

Punta Dogana, lettera formale al sovrintendente

Italia Nostra pretende copia dei progetti di Ando

Italia Nostra pretende formalmente di avere copia dei progetti di Tadao Ando per il nuovo museo Pinault alla Punta della Dogana — per valutare eventuali manomissioni del complesso seicentesco del Benoni — e chiede alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia di consegnarglieli, dopo il no apposto dall'organismo sulla base del rifiuto dello stesso imprenditore francese. A scriverlo, con una comunicazione formale al sovrintendente Renata Codello, è il presidente nazionale di Italia Nostra, Giovanni Lo Savio. La Fondazione Pinault aveva dato il suo benestare al fatto che l'associazione di tutela potesse avere copia delle autorizzazioni di Comune, Commissione di Salvaguardia e Soprintendenza al progetto dell'architetto giapponese e che potesse prendere visione anche di esso, ma senza averne copia, adducendo la necessità di tutelare il diritto d'autore del progettista. Su questa base, la Soprintendenza aveva negato il progetto a Italia Nostra, che però contesta il divieto, ritenendo «privo di fondamento il prestato con-

senso limitato alla "sola visione" del progetto di Ando e «illegittimo il rifiuto di estrazione della copia degli stessi elaborati», che sarebbero invece dovuti nell'ipotesi della presentazione di un ricorso al Tar.

«Del tutto pretestuoso — scrive il presidente Losavio all'architetto Codello — infine, è il riferimento alla legge di protezione del diritto d'autore», perché essi sarebbero già stati resi pubblici con il provvedimento amministrativo che li ha approvati. Italia Nostra ricorda che la richiesta di avere copia del progetto di Ando «è funzionale all'esercizio del diritto di critica in ordine all'approvato disegno architettonico della fisica trasformazione di un bene che appartiene al demanio culturale dello Stato: diritto di critica che non può certo essere limitato o reso meno agevole e condizionato dall'autore del progetto, i cui diritti morale e di utilizzazione economica non sono per nulla in discussione». Di qui la richiesta formale all'architetto Codello di esibire i progetti di Ando e la parola ora passa al sovrintendente.

